

Trapani, 28 febbraio 2021 – II Quaresima (Radio Maria)  
**CRISTO CI È NECESSARIO**  
Parrocchia San Giovanni Battista – Giornata del Seminario

Carissimi fratelli e sorelle,

il salmo responsoriale dice: “agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli” (Salmo 116, 15). In questo tempo in cui si sono moltiplicati i morti, mi colpisce questa frase del salmista sulla preziosità della morte dei fedeli. Fa eco alla prima lettura che ci ha parlato di Isacco: questi, salito sul monte per essere immolato, viene liberato dalla morte; anche la seconda lettura parla di morte, quando dice che Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi. Infine nel vangelo della trasfigurazione abbiamo ascoltato che a Pietro, Giacomo e Giovanni è dato un ordine particolare: non devono raccontare ciò che hanno vissuto sul monte con Gesù, Elia e Mosè, se prima “il Figlio dell’uomo non risorge dai morti”. Una morte preziosa! Una morte che deve essere vinta!

*Esperienza pedagogica*

Cari fratelli e sorelle, mi chiedo con voi: quali morti sono state preziose ai vostri occhi, negli anni della vostra vita? Quali cambiamenti sono stati stimolati in voi da tali eventi? Io posso confidare che “ai miei occhi umani” è stata preziosa la morte di alcune persone che mi hanno accompagnato nel cammino della vita. Ricordo la morte di un compagno di giochi, caduto con la sua vespa; quella dei miei nonni, quella di un anziano ospite del Cottolengo che morì tra le mie braccia di seminarista in una mattina di estate tanti anni fa. Queste esperienze mi hanno fatto crescere, mi hanno spinto nella ricerca del senso del vivere e del morire, del soffrire e del lottare. Da sacerdote e da vescovo ho avuto tante occasioni per partecipare al lutto per la fine di una vita. Fin qui vi ho raccontato la morte vista con i miei occhi umani.

*Esperienza teologica*

Ma il salmo parla degli occhi del Signore! Il suo sguardo m’interessa, perché riguarda tutti noi, tutta l’umanità di ieri, di oggi e di domani. È lo sguardo che si posa su Isacco, si posa su Gesù consegnato alla morte! È lo sguardo che attraversa tutta la Bibbia, lo sguardo che dalle pagine sacre entra nelle pagine di tutta la storia, di tutte le storie! Quello sguardo m’interessa perché invita ad essere fedeli fino alla conclusione dell’esistenza. In quello sguardo vogliamo vivere. In quello sguardo di giudice misericordioso vogliamo collocare tutte le morti di ogni tempo. La fedeltà degli esseri umani la conosce solo Lui; solo Lui può dire di conoscere quello che avviene nella mente e nel cuore degli umani giunti davanti alla morte.

Magari in completa solitudine, come spesso è avvenuto e sta avvenendo in questo tempo di pandemia.

### *Esperienza sinodale*

In quello sguardo divino troviamo la dolce fermezza di chi domina la morte e l'egoismo, di chi vince ogni male donando il suo Figlio. È Gesù la "preziosità" della morte di tutti gli esseri umani: Lui dona il sangue "preziosissimo" che ci salva. È Lui che riempie di senso la vita di Pietro, Giacomo e Giovanni: si trasfigura davanti a loro e squarcia le tenebre della morte, riempie di luce ogni nube che "annebbia" gli occhi umani. Di Lui abbiamo bisogno, Lui ci è necessario. Lo ridico a me e a tutti con la preghiera corale, sinodale, con cui san Paolo VI, quando era arcivescovo di Milano, si rivolse a Gesù Cristo nella quaresima del 1955:

"O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario: per vivere in Comunione con Dio Padre; per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi; per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario,

o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita,

per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla;

per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità;

per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.

Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano,

per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini,

i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.

Tu ci sei necessario, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione, e per avere certezze che non tradiscono in eterno. Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi, per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità,

lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli"<sup>1</sup>. Aiutateci, ragazzi e ragazze del nuovo millennio, a dire a tutti che Cristo ci è necessario: in lui la nostra morte è preziosa perché trasfigurata, è ingresso nella vita che non finisce. Così celebriamo con voi la giornata diocesana del seminario. Gioia del sì a Lui, gioia del sì ai fratelli nel ministero sacerdotale.

---

<sup>1</sup> Card. Giovanni Battista Montini, *Omnia nobis est Christus*, Lettera pastorale - Quaresima 1955.